

MIO FIGLIO SI CHIAMA CARLO, HA OTTO ANNI, E' ALTO, BELLO E FORTE COME UN GUERRIERO. SI CHIAMA CARLO PERCHE' E' STATO CONCEPITO A LONDRA; SUA MADRE SPERA CHE DA GRANDE DIVENTI PRINCIPE. SUA MADRE LAVORA IN BANCA ED ANCHE SUO PADRE. CARLO E' BRAVO A SCUOLA, E' BRAVO A CALCIO, E' BRAVO A GAMEBOY, E, COME TUTTI I SUOI COETANEI VEDE DRAGONBALL, I DIGIMON, E I SIMPSON E COME DRAGONBALL, I DIGIMON, I POKEMON E I SIMPSON, NON SALUTA, NON DICE GRAZIE, NON BACIA I NONNI, NON VUOLE FARSI LA DOCCIA, NON VUOLE LAVARSI I DENTI E NON SI CURA DI RIMETTERE IN ORDINE LA PROPRIA CAMERA. CARLO E' FIGLIO UNICO; TANTE VOLTE HA CHIESTO A MAMMA DI FARGLI UN FRATELLO, SI SAREBBE ACCONTENTATO PERSINO DI UNA SORELLA, MA LA MAMMA DI BAMBINI NON VUOLE PROPRIO SENTIR PARLARE: TORNA STANCA DA LAVORO E, SE MAI L'IDEA DI FARE UNA FEMMINA LA SFIORA, RIPENSA CON DISPERAZIONE A QUANDO HA DOVUTO LASCIARE QUEL FAGOTTINO DI SOLI TRE MESI ALLE NONNE, IN BUONE MANI CERTO, MA NON LE SUE. COSI' CARLO HA CERCATO DI RISOLVERE IL SUO PROBLEMA RICORRENDO ALL'"INSEMINAZIONE ARTIFICIALE". UN'ESTATE, CHE LA MAMMA ERA DISTESA IN BIKINI SUL DIVANO, LE HA POSATO UN SEME DI ALBICOCCA SULL'OMBELICO E, ACCAREZZANDOLA LE HA DETTO: - MAMMA, TRA NOVE MESI AVRO' UN FRATELLINO! -